

introduzione



Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, con la prima domenica di Avvento (1° dicembre 2024), ci apriamo a un nuovo anno liturgico. Questo tempo è un dono di grazia che ci permette, come comunità cristiana, di rivivere “nei ritmi e nelle vicende del tempo” i misteri della nostra salvezza. Il Concilio Vaticano II ci ricorda che è nostro “dovere” celebrare, in giorni stabiliti dell’anno, l’opera salvifica di Cristo, lo Sposo della Chiesa, attraverso “una commemorazione sacra” (cfr. *Sacrosanctum Concilium* 102).

La Chiesa, Sposa di Cristo, si unisce al suo Signore per celebrare il Suo amore fedele, rinnovando il patto d’amore e di alleanza. Egli ci nutre con la sua Parola, invita tutti al banchetto della vita, nutrendoci con il Suo Corpo, affinché possiamo, nella comunione con Lui, diventare un’offerta gradita a Dio Padre per mezzo dello Spirito Santo (cfr. Preghiera eucaristica III). Il Signore Gesù è l’Emmanuele, il “Dio-con-noi”, colui che per noi ha assunto la nostra carne mortale per farsi tutto a tutti, facendosi vicino a ciascuno di noi, camminando al nostro fianco, perché Lui è il Vivente e il Veniente. Domenica dopo domenica, la Parola del Risorto continua a illuminare le nostre vite e a trasformarci, realizzando ciò per cui è stata mandata (cfr. Is 55,10-11; *Desiderio desideravi* 65). L’ascolto della Parola di Dio è fondamento della nostra crescita completa come suo Corpo. È come se ci prendesse per mano e ci conducesse a una più profonda conoscenza e consapevolezza della sua presenza in mezzo a noi, chiedendo di trovare ospitalità nei nostri cuori, affinché il mistero della Sua vita donata al Padre per noi possa rivelarsi in pienezza.

Questo nuovo anno che ci sta davanti sarà per tutta la Chiesa un anno del tutto particolare: l'anno del Giubileo del 2025, l'Anno Santo della Speranza. "Possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1)" (*"Spes non confundit"* 1).

Fede, speranza e carità sono le tre virtù teologali e rappresentano come il cuore di tutta la vita cristiana. "Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12)" (*"Spes non confundit"* 18). Cristo è il Risorto, «speranza della gloria» (Col 1,27) che ci chiama al banchetto della vita eterna: si siede a tavola, benedice il pane, lo spezza e si dona (cfr. Lc 24,30). Così, nell'annuncio della Parola, il dono di salvezza rivive e si fa presente nel suono delle parole, e nell'Eucaristia quella stessa storia di salvezza "viene ripresentata nei segni sacramentali della liturgia" (cfr. *Ordinamento delle letture della Messa*). L'Eucaristia è la rinnovata alleanza con il Signore, che ci apre al servizio della carità e ci invita a riconoscere il volto di Cristo nel povero e nel forestiero.

In questo nuovo anno liturgico, dunque, siamo chiamati a vivere con cuore pieno di entusiasmo e a essere partecipi dei misteri divini, dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, alla Pentecoste, "nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo" (Tt 2,13. cfr. *Sacrosanctum Concilium* 102). Per questo possa Dio "illuminare



gli occhi della nostra mente per farci comprendere a quale speranza Egli ci ha chiamati" (Ef 1,18). Con occhi nuovi e cuore aperto, dopo aver "tolto il lievito vecchio", così da essere "pasta nuova", saremo sempre più pronti per la missione, annunciando al mondo intero: "Cristo nostra Pasqua è stato immolato" (1Cor 5,7). "Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14)" ("*Spes non confundit*" 25).

*O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:
vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.*

+ Giuseppe Favale

Vescovo di Conversano-Monopoli



HIC MI PONTI MAX ANNO REYNTE
 SACRO ACOGL AFECT-HVING FORTAE
 ALIVE VATICANAM FACILICAM DECO
 PAR-IVICH INDOMCO KAS PETHA
 ET TEMPLI QMERVA CVRATORE

HINC VIRIDES SCALANT DIVINAE GRA
 TIAE LACRIS OMNIVNOV INCEPTE
 TIVAM ANIMOS EXHIBENT ALMA REE
 CIANT FACI CHRISTIANA VIRVTE
 EXORIENT ANNO SACRO ACOGL

LEGENDA

Per rendere più agevole
e immediata la lettura,
si sono utilizzati i seguenti simboli



Solennità e feste
delle comunità parrocchiali della Diocesi



Anniversario della dedicazione
delle chiese della Diocesi



Anniversario
della **ordinazione sacerdotale**



Anniversario
della **ordinazione diaconale**



Anniversario di morte dei sacerdoti
e **diaconi**



Portale principale della Basilica Cattedrale Santa Maria Assunta di Conversano